

Pensionati: interventi sul caro-vita

Sono stati numerosi i goriziani che, ieri mattina, si sono fermati al gazebo allestito dal Partito pensionati al mercato coperto per denunciare l'inadeguatezza di stipendi e pensioni di fronte ai continui rincari dei beni di prima necessità. All'incontro sono intervenuti il segretario nazionale della coalizione, l'onorevole Carlo Fatuzzo, e il consigliere regionale, Luigi Ferone, che hanno ricordato lo sciopero del pane e della pasta previsto per giovedì 18.

«È semplicemente assurdo che, mentre il prezzo del grano diminuisce significativamente, quello di pane e pasta continui ad aumentare. Rincari a raffica che inducono tantissimi cittadini a sempre più pesanti rinunce. Le famiglie devono confrontarsi con incrementi delle tariffe telefoniche, delle bollette, del costo dei libri e del corredo scolastico, di frutta, verdura e alimenti», ha rimarcato Fatuzzo, che ha proseguito facendo presente che è giunta l'ora che il governo mantenga le promesse fatte in campagna elettorale. Ha infatti ribadito: «Occorrono interventi urgenti e significativi, cominciando ad adeguare le pensioni al reale costo della vita, a cancellare la "rapina" del cumulo di reddito fra coniugi, a triplicare le pensioni d'invalidità. È necessario che Silvio Berlusconi tenga fede alle promesse elettorali, fatte reiteratamente a tutti i convegni del Partito pensionati».

Ferone ha aggiunto: «La situazione di Gorizia e della regione non è diversa dal resto d'Italia. Una cappa pesante che è una vera austerità, con un'inflazione che galoppa e i consumi che crollano. I cittadini stanno tirando la cinghia e anche nella nostra realtà si assiste alla caduta dei consumi, tanto che il fallimento dei saldi rappresenta la prova più palese del generale clima di preoccupazione».